

Messico e nuvole....(diario di una vacanza) - Febbraio 1999

... soprattutto Messico !

Premessa

Dai primi di Dicembre fino a fine Febbraio sono uscito dai cancelli dello stabilimento della società nostra cliente (Balzaretti Modigliani-Gruppo Saint Gobain) verso le 20.30 di sera per arrivare a casa alla sera mediamente alle 21.30.

Da bravo single, le sere che non uscivo a mangiare (regolarmente da solo, come il tipico ingegnere Nerd) mi facevo la mia solita ciotola (bau, bau) di tortelli Rana alla zucca per poi cadere nel rimbambimento più totale causato dall'inenarrabile sonno, causato dalla maratonetica stanchezza, causata dalla pantagruelica mole di lavoro svolto durante il giorno.

Ma passiamo alla riscossa:

Mi sono aggregato a due colleghi cinque giorni prima della partenza (potenza dell'aver un amico con l'agenzia viaggi).

Diario di una vacanza

Sabato 27, (dopo una cena di compleanno (*Lei è sempre splendida*)) i nostri eroi si incontrano alla Stazione Centrale di Milano, lato Piazza Savoia, per prendere la Navetta Shuttle per Malpensa 2000.

Dopo un incontro di sumo con i 497 giapponesi con le loro 994 macchine fotografiche e i loro 1491 obiettivi riescono ad accomodarsi nell'ultima fila del bus a due piani stile London City e iniziano a chiaccherare del più e del meno.

“Chissà come è questa Malpensa 2000?”

“Ti ricordi che quando l'hanno inaugurato, la pista si incollava ai pneumatici degli aerei?”

“C'erano disagi anche per il recupero dei bagagli?”

“Sicuramente ora è tutto sistemato”

“Certo sicuramente...”

Arrivano a Malpensa beati e contenti, con il classico sorriso beota del milanese bauscia (uno vero e due provinciali adottivi) che parte per una destinazione tropicale in pieno inverno e prova piacere nel pensare ai suoi colleghi che moriranno sul pezzo per l'intera settimana.

Con lo stesso sorriso beota si presentano alla allegrissima (cosa mai c'avrà da ridere) signorina Francorosso.

“Ciao, noi andiamo a Playa del Carmen”

“Ciao ragazzi, il vostro volo è stato annullato”

Puuuuuuttana eva, che brutto episodio (Ecco cosa c'aveva da ridere, la simpaticona!). I tre maledicono di avere discorso sulle vicissitudini del nuovo aeroporto di pochi minuti prima.

“Causa un guasto che richiede più di 24 ore per essere riparato l'hanno annullato; verrete dirottati su New York con un volo Alitalia. Da li avrete una coincidenza con la Miami Air che vi porterà a Cancun. Non preoccupatevi per i bagagli (no,no,figurati!): li dovrete ritirare a NY e imbarcarli sul nuovo aereo (allora siamo più tranquilli!)”.

Dopo il *piccolo* inconveniente di Genova della settimana prima (aereo Alitalia che sfonda il muretto finale della pista dell'aeroporto e finisce in mare con fiancata squarciata e acqua che entra abbondantemente da ogni dove) la parola *guasto* non contribuisce certo a creare un clima distensivo...

Rincuorandosi a vicenda, Gigio, Wondy e Dimanche si avviano *belli sereni* verso il bancone del Check-In dove espletano le formalità di rito e incontrano Rigatino,.....ma forse su questo è meglio sorvolare...

Appena entrati nell'aeromobile Dimanche, detentore della carta d'imbarco con 11B stampato sopra, viene colto da una acuta quanto giustificata crisi di panico. Il posto 11C era occupato (ma sarebbe più appropriato dire assediato, invaso, usurpato) da un essere inverecondo di circa 180 Kg di peso e 1,5 m di diametro che debordava con le sue simpaticissime natiche nonchè con le maniglie dell'amore (stile maniglia dell'uscita di emergenza di un Boeing 747, per rimanere in argomento) nei due sedili accanto.

Chiesto aiuto agli amici il povero Dimanche si sente rispondere: "Ti cederei volentieri il mio ma...", "Come mi dispiace, se vuoi a 10 minuti dall'atterraggio ci diamo il cambio..."

Facendo fondo a tutte le sue doti di imbonitore di folle tipo Roberto di ReteA il *prestigioso* Dimanche inizia a tessere la sua tela: "scusi lei che posto ha?", "e lei?. è proprio sicuro di avere il 10B?" "Mi fa vedere la sua carta d'imbarco?"

Dopo aver fatto alzare praticamente tutto il 747 finalmente riesce a trovare una collocazione adatta ad un così lungo viaggio.

Le prime tre ore del viaggio vedono i nostri eroi (non dimenticate che sono tre ingegneri) rimbecilliti e imbambolati a fissare il mega schermo che continua a bombardare i passeggeri con informazioni *essenziali* per il proseguo: velocità del vento in coda, temperatura dell'aria esterna, altezza dal suolo, il tutto condito da una imperdibile immagine dell'aeroplanino che sorvola la piantina del mondo. Ripeto tutto ciò per almeno tre ore.

Quando i poveri occhi dei tre Ing. non riescono più a rimanere aperti ed inizia il cosiddetto 'effetto treno' (avete presente quando, viaggiando in treno, il rumore della carrozza sulle rotaie ti porta fino all'abbiocco, lentamente,..... lentamente,.....quando improvvisamente ti accorgi che la tua capoccia sta per andare a incocciare rapidamente le ginocchia, allora con un abile e repentino colpo di reni la rialzi fiero e trovi i dieci occhi degli altri passeggeri che ti fissano divertiti...) iniziano le proiezioni dei film, che per una volta sarebbero anche in italiano. Ma l'occhio ormai è passato dallo stato mezz'asta allo stato chiuso a saracinesca.

Non mi soffermerò sulle procedure per la compilazione dei documenti di entrata negli States perchè, come potete ben immaginare, i tre ingegneri, abituati a risolvere problemi di meccanica applicata alle macchine e a convivere con integrali doppi, nello svolgere questa futile attività danno il meglio di loro stessi stabilendo il record di 10 risposte al secondo (per chi non fosse mai stato negli U.S.A. specifico che le domande sono tipo: "Trasporti droga?" "Hai mai partecipato a manifestazioni fasciste o naziste?". etc, etc.

Davanti al rullo trasportatore di bagagli di Miami scatta la prima competizione: "arriva prima la mia o la vostra?"

Un quarto d'ora dopo, quando i bagagli di Gigio prima e di Wondy poi sono belli che arrivati.... il rullo gira a vuoto....le persone sono quasi tutte sfollate...."ma la mia arriva o no?"

Quando ormai Dimanche aveva già in mano la penna per compilare la denuncia di smarrimento, compare all'orizzonte, serena più che mai, la buona e vecchia, mitica Lambertazzi, compagna di tante battaglie (Australia, Chicago, Kos e Kalimnos, etc). Poco importa se è mezza aperta e se poco ci mancava che spargesse per tutto il vano del 747 i boxer elasticizzati del buon Dimanche....

All'aeroporto di Miami due dei nostri non si lasciano sfuggire l'occasione di importunare due ragazze (che si scoprirà poi essere, come i tre, due colleghe in carriera in Fiat, in fuga dagli stress della vita torinese: *Donatella* e *Daria*).

Grandi promesse di sentirsi e vedersi a Playa del Carmen, con relativo scambio di nomi di villaggi di numeri di camera e numeri di telefono.

Verso le 20.00 (03.00 in Italia) i nostri eroi sono beatamente accomodati sull'MD81 in servizio da Miami a Cancun.

Uno legge la rivista della compagnia, l'altro si dimena nel cercare la giusta posizione usurpando centimetri preziosi al terzo.

La hostess chiede se sull'aereo ci sono persone che parlano bene l'inglese. Uno dei tre (?) abbocca all'amo e risponde fieramente di sì.

Ed è così che i tre vengono gentilmente accomodati in ultima fila, di fianco all'uscita di sicurezza, con il precipuo compito di aiutare e tranquillizzare tutte le persone non parlanti inglese sull'aereo in caso di necessità.

L'hostess facendoli accomodare non perde occasione di ricordargli che per il loro importante ruolo sono fondamentali prontezza e velocità di reazione.

Dopo non più di dieci minuti (non era passato di più!) la coda dell'aereo si presentava così: tre persone avvolte nelle copertine della Miami Air, appoggiati uno sull'altro con i cuscini della Miami Air, **COMPLETAMENTE ADDORMENTATI** e quasi russanti.

All'arrivo i tre hanno anche il coraggio di lamentarsi che non gli sono state servite le bibite a bordo!

Per la cronaca la seconda gara-valigia (in Cancun) si conclude nel seguente ordine: 1° Wondy, 2° Gigio, rigorosamente 3° Dimanche.

Finalmente in terra messicana (con sole quattro ore di ritardo sul ruolino di marcia) i tre fanno il loro incontro con la 'simpatica' Valeria Francorosso, la responsabile del villaggio. Per tutta la durata del soggiorno si distinguerà per le sue scarse doti di coordinamento e gestione.

Alle tre di notte (ora messicana), dopo dieci minuti di permanenza nel villaggio, la prima contestazione: nella camera avrebbero dovuto esserci, per assicurazione della Francorosso, tre letti o quantomeno due letti più una brandina.

I tre si guardano sgomenti, terrorizzati dall'idea di dover dormire per sette giorni non con un altro uomo....peggio....con un collega.

Scatta il bim, bum, bam di rito per decidere la coppia più bella del mondo (solo per la prima sera, ripromettendosi di mettere a ferro e fuoco il villaggio in mancanza di una soluzione decante entro la notte successiva).

Si perdono i soliti venti minuti per decidere e chiarire bene tutte le regole:

“si parte da me a fare la conta e dormono insieme gli ultimi due che vengono 'estratti' a partire da dove mi fermo”

“no perchè così tu hai più probabilità di stare da solo”

“conto io”

“no conto io perchè tu bari”

Al termine della colluttazione verbale e dopo un regolarissimo sorteggio, la persona che meno ne aveva diritto, ovvero colui che si era aggiunto al viaggio all'ultimo momento, ovvero colui che avrebbe dormito sulla brandina se ci fosse stata, capita regolarmente da solo!

Wondy, da bravo figlio unico, poco abituato a condividere, e mal sopportando il peso della sorte:

“Non mi va assolutamente bene, non sono d'accordo...e quindi: IO DORMO NUDO!”, si toglie rapidamente il boxer (non elasticizzato), coprendosi con la mano e si infila repentinamente nel letto.

Ci è voluto tutto la pazienza degli altri due colleghi nel farlo desistere dalla sua singolare protesta, ma alla fine il buon senso ha avuto il sopravvento e le sue parti basso-sporgenti hanno smesso di vagare sotto le coperte con il loro alone di promiscuità.

I tre si addormentano verso le quattro con la finestra aperta e una leggera brezza che li culla.

Alle sette di mattina il fuso orario si fa sentire!

Si alzano dal letto, più (Wondy) o meno (Gigio e Dimanche) rincitrulliti.

A questo punto i destini della vacanza dei tre conulenti si divide: Gigio e Wondy decidono di trascorrere i loro giorni all'insegna dell'abbronzatura, dei rapporti sociali (perlopiù con l'altro sesso), oltre che della cultura. Dimanche, da buon provinciale qual'è, opta per l'apprendimento e l'arricchimento personal-sportivo e si iscrive al corso per Open Water Diver per diventare un provetto sub (in realtà è stata determinante, per la scelta di Dimanche, il senso di inferiorità che gli procurava l'assenza del brevetto di cui erano invece in possesso squalidi personaggi come Gigi Scappini (detto Pistone) e Alessandro Mazzi (detto Vecchia ciabatta) n.d.r.).

Nei giorni che seguono, mentre Gigio e Wondy passeggiano ore e ore sulla spiaggia per incrociare gli sguardi di due presunte argentine, il sereno Dimanche trascorre le ore davanti ad un video ad ascoltare la voce dell'istruttore Padi che spiega come comportarsi per evitare che l'ultima cosa vista nella propria vita sia un corallo.

Gigio e Wondy per deprimere ancor più il loro collega (bloccato sempre davanti al video) inseriscono nel loro programma anche una visita culturale a Chitchen Itzà (si scriveva così?), ovvero la piramide scalinosissima dove hanno girato la pubblicità della Fanta.

Nella loro escursione hanno la fortuna di essere accompagnati da una delle più belle ragazze del villaggio (BAUUUU!) che riesce, con la complicità di Gigio, ad autoinvitarsi nel trip.

Alla sera i nostri si ricongiungono per la vita sociale del villaggio. Dimanche può beneficiare di tutto il lavoro di cesello svolto dagli altri (per la verità, molto più da Wondy, vero mago delle relazioni sociali e 'sufflonesche').

Fra le amicizie sembra corretto citare soprattutto: 'le bolognesi' (*Serena*,35; *Lorena*,33; *Monica*,34) e 'le animatrici' (*Genevieve*, grande passione del Wondy; *Layla*, grande passione del Gigio che da quando l'ha conosciuta non ha smesso un attimo di canticchiare l'omonima canzone di Eric Clapton!).

Quando Dimanche, finalmente si libera del suo impegno con la Padi (48 risposte corrette su 50 nel quiz e quattro splendide immersioni, di cui due in grotta in un piccolo lago vicino al villaggio e le altre due in mare con presenza di barracuda, murene e razze), scoppia per lui e per Gigio un'autentica passione per la vela.

I due, inorgoglitisi dalle gesta del compatriota Soldini all'Around Alone, decidono di provare a cimentarsi nella grande navigazione con i mezzi messi a disposizione dal club.

Dopo aver speso mezz'ora delle loro doti consulenziali per convincere l'incredulo messicano di guardia alle barche a vela, di essere molto esperti in materia, indossano i giubbotti salvagente (che da bravi incoscienti si tolgono dopo 20 metri per agevolare il bronzage) e salpano con Viva Maya Laser 1 con rotta l'ignoto.

Con Gigio al timone e Dimanche al controllo randa il villaggio diviene sempre più lontano all'orizzonte, e mentre il sole picchia sulle loro bianche pelli (Gigio per carnagione, Dim per eccesso di clausura) il mare si fa sempre più agitato, le onde crescono sempre più....

“che non sia il caso di riavvicinarci, Gigio?”

Gigio, preso da un delirio di onnipotenza: “CAZZA LA RANDA.....DAI CHE SI VA DI GRAN BOLINA REALE....ATTENTO A DRITTA....GUARDA A BABORDO...AUTISSIER, PREPARAMI LA BRODAGLIA”

Dimanche, a quel punto, per non essere da meno: “GENTE DI MARE, CHE SE NE VA, DOVE GLI PARE, DOVE NON SA; LORO (i colleghi a Milano) PRIGIONIERI, DI QUELLE GRANDI CITTA'....GIOVANNI ORZA UN PO'....”

Improvvisamente, il mare, forse infastidito di tale e tanta rottura di balle, decide di dimostrare la sua forza e porta il piccolo natante in una posizione di perpendicolarità rispetto alla sua superficie, costringendo i due goffi marinai a delle autentiche peripezie per evitare la scuffia.

Silenzio per venti secondi, sguardi fissi nel cercare conforto l'un l'altro.

Ritorno lemme, lemme verso il villaggio, con grandi ambizioni smorzate in pochi istanti.

Ma col passare dei secondi il vero consulente che c'è in loro emerge: “non ci vorremo mica far intimorire da un ondina?”, “io sono pronto per ricominciare”, “ALLORA SI VAAA !!”. Sulle ali di un ritrovato entusiasmo, i due si rigettano in una serie di virate, strambate, lunghi bordi di bolina e ritorni di gran lasco.

Tornati in prossimità del Viva Maya, entrano nel raggio d'azione di altri due laser che si dilettavano a solcare il mar dei Caraibi.

E' sufficiente uno sguardo fra Gigio e Dim per intendersi e in poco meno di un secondo è già battaglia: “CAZZA, ORZA, LASCA, POGGIA”, “IL BASTARDO CI TOGLIE IL VENTO” “ATTENTO ALL'ALTRO, STA VIRANDO”.

In altrettanto poco, circa 10 secondi, il Viva Maya Laser 2 aveva 20 metri di vantaggio mentre il Laser 3 era quasi un puntino all'orizzonte.

La delusione è così forte in loro che perdono la concentrazione e, proprio in prossimità della battaglia, alla vista di tutti incappano in una disonorevolissima scuffiata di prima categoria.

Tornati a riva con la coda fra le gambe, trovano Wondy che nel frattempo non era rimasto con le mani in mano e si era dedicato a ciò che meglio gli riesce.

Il Bid Manager giaceva sdraiato a pancia (salvagente) all'aria in perfetta direzione solare; lei (*Sabrina*,27) era accanto a lui e lo osservava con sguardo ammirato. Era chiaro che avrebbe voluto spalmargli la crema sulla pancia (un tubo non sarebbe bastato) ma non aveva il coraggio di chiedergli il permesso.

Poco dopo i due si alzano e vanno a giocare nelle onde continuando a lanciarsi sulla cresta, per cadere assieme sotto la schiuma bianca in un tenero romanticismo.....

Verso le otto Wondy torna nella camera dove Gigio e Dimanche erano già pronti per la sera.
“Ragazzi,.....

----- CENSURA -----

Il giorno dopo il fondatore della ONE TOUCH AND RUN Corporation, nonché membro del CdA del BYE BYE AND THANK YOU Group l'aveva già scaricata ! (salvo poi riallacciare un barlume di rapporto quando gli serviva farsi la doccia l'ultimo giorno quando i tre avevano già consegnato le chiavi della camera).

Il suo piano era dedicarsi anima e corpo alla preda preferita: Genevieve.

Per conquistare questo 'fiore' dell'Oregon (perchè di gran bel tipo trattavasi) il nostro Bidy le ha provate tutte: ha partecipato a tutte le lezioni di Salsa e Merengue, non mancava una sera allo spettacolino serale del villaggio, cercava in qualsiasi modo di incrociarla nei sentieri del club.

Non c'è stato nulla da fare: non è mai riuscito a capire se le indubbie attenzioni che lei gli dedicava facevano parte dei comportamenti da animatrice o erano dei reali tentavi d'approccio. Nel dubbio, ha deciso di non provare nemmeno ad avvicinarsi.....probabilmente ora se ne sta pentendo (carpe diem, ogni lasciata è persa....).

Anche Gigio non è mai riuscito ad andare oltre allo sguardo fortemente inebetito rivolto alla sua bella. Uno degli spettacoli dell'animazione vedeva Layla impegnata nel recitare il ruolo della donnaccia di malaffare; il tacco alto esaltava ancor più la lunga e filiforme gamba. Negli occhi di Gigio si poteva leggere tutta la sua trama: invitarla nella tana del lupo all'elba e forte del poter giocare in casa....

Vi chiederete delle passioni di Dimanche. Il ragazzo dai gusti molto particolari (sicuramente più selettivo di Wondy e di minor pretese rispetto a Gigio) per tutta la durata della vacanza ha vanamente sondato nella ricerca di un'anima gemella.

Solo gli ultimi giorni (a me succede sempre così !) si affaccia prepotentemente alla ribalta Letizia (Fiorentina, 25).

Contrapposti nelle olimpiadi sulla spiaggia, Dimanche inizia ad intravedere in lei una possibile 'woman of my life'.

Purtroppo il ragazzo, in materia di conquiste, è classificabile nella categoria: Diesel (nemmeno turbodiesel) (al contrario di Wondy, grande Turbo benzina 3000 cc) e necessiterebbe di almeno una settimana di tempo per approfondire carattere e animo di donna Letizia (Dim è un tipo romantico, vecchia maniera, per questo fortemente criticato dagli altri due).

Peccato perchè le premesse c'erano tutte: durante una partita di tennis con il maestro i di lei sguardi erano tutti per il buon Dimanche che peraltro non mancava di sottolineare la sua bravura in tutti i suoi colpi.

Pur non essendosi mai presentati (gli unici 'contatti' erano stati le olimpiadi e Dim spettatore-tifoso al tennis), il giorno della partenza Lei era alla reception e con sguardo triste si rivolge al diesel: “parti già?”

“si, siamo di ritorno”

“peccato...”

Dimanche (pronto a mangiarsi anche....): “PECCATO, VERAMENTE !”

“allora, ciao” e lo bacia affettuosamente sulla guancia.

Al rincoglionito non viene in mente di chiederle un indirizzo, un numero di telefono, niente!
In autobus verso Cancun gli 'amici' non mancheranno certo di sottolineargli l'occasione perduta!

Fra una immersione e una partita di pallavolo giocata in spiaggia, fra un match di tennis e un idromassaggio erano scesi veloci giù per la gola le bibite all inclusive; fra un bolina con laser 1 e i salti con le moto d'acqua erano stati sempre più succulenti gli snack e gli altri piatti preparati nei vari buffet del club.

La vacanza volgeva al termine e il pensiero del ritorno nella vita consenziale milanese non allettava certo. L'unico che aveva delle buone ragioni per non rattristarsi del rientro era Wondy: sarebbe riuscito a liberarsi dell'ormai assillante presenza di Sabrina, e avrebbe potuto sfoggiare a tutto il suo harem la splendida abbrozantura acquisita (solo frontalmente, “tanto, a Milano mica ti guardano la schiena”).

L'ultima apparizione di Dimanche sul centrale del Viva Maya l'ha visto incastrato nelle foto promozionali per i futuri depliant del club. Sarà quindi forse possibile vedere il faccione del tennista mentre versa una bottiglia di acqua sulla testa di una ragazza austriaca e di un ragazzo messicano (mentre questi fanno lo stesso con Dim).

Poco prima della partenza si è proceduto alla pesata di rito (per poter verificare gli effetti benefici della vacanza).

Risultati ufficiali:

Dimanche: -1,5 Kg

Gigio: -3 Kg

Wondy: Non pervenuto

Non rimane che testimoniare di un regolare (solo un paio d'ore di ritardo) viaggio di ritorno. All'aeroporto di Cancun tutto il gruppo Francorosso ha potuto sfogarsi delle inefficienze della signorina Valeria compilando il classico questionario di customer satisfaction (il buon Dimanche stesso, con il dente avvelenato, ha provveduto alla raccolta post-compilazione e alla consegna ad un'altra assistente Francorosso per evitare cestinamenti delle preziose opinioni).

Sull'aereo (charter Eurofly operato con materiale Alitalia) i tre si rivedono con Donatella e Daria; dopo un quarto d'ora di scarico barili e responsabilità per il mancato contatto durante i sette giorni i giovani sodalizzano, scherzano e dopo il rituale dello scambio di indirizzi giurano sulla testa delle rispettive famiglie di rivedersi al più presto (vedremo!).

All'arrivo a Milano Malpensa la terza ed ultima gara-bagagli riporterà la seguente classifica:

1° Donatella e Daria

2° Wondy

3° Gigio

4° Dimanche (che comincia a dubitare della Statistica e Calcolo delle Probabilità)

Quando le sliding doors dopo la dogana si aprono, tutto il mondo ha almeno una persona che lo attende tranne Gigio e Dimanche che sconsolati si dirigono verso la squallida navetta per Stazione Centrale.

Sul bus i due trascorrono il viaggio invidiando Wondy (che passerà un simpaticissimo viaggio Malpensa-Vercelli sotto il bombardamento infuocato di domande della Madre), invidiando Donatella (che verrà cullata dall'affetto del redivivo Roby), e Daria (che se la spasserà con l'amico di Roby (?)).

I tre si addormentano, nelle rispettive città natali pensando: “domani è un altro giorno....(di lavoro, sigh)!”